



## **AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MOLFETTA - GIOVINAZZO**

### **VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA DELL'AMBITO TERRITORIALE DI MOLFETTA-GIOVINAZZO Molfetta, 24 marzo, Sala Giunta del Comune, ore 15,30.**

L'anno duemiladieci, il giorno ventiquattro del mese di marzo, alle ore 15,30, presso la Sala Giunta del Comune di Molfetta, giusta nota del Presidente del Coordinamento Istituzionale, Antonio Azzollini, del 16/03/2010, prot. n.16184, è stata convocata e si è svolta la Conferenza di Servizi, per discutere e deliberare in merito all'approvazione del Piano Sociale di Zona 2010/2012.

#### **INVITATI ALLA CONFERENZA DI SERVIZI**

- **Le Amministrazioni Comunali di Molfetta e di Giovinazzo**
- **La Regione Puglia;**
- **La Provincia di Bari;**
- **L'ASL/BA**

Assume la Presidenza della Conferenza di Servizi, in qualità di Presidente del Coordinamento Istituzionale, all'uopo delegato dal Sindaco del Comune di Molfetta, Antonio Azzollini, il dott. Luigi Roselli, Assessore al Settore Socio-Educativo del Comune di Molfetta.

La funzione di Segretario verbalizzante viene svolta dalla dott.ssa Angela Panunzio, Assistente Sociale del Comune di Molfetta.

IL PRESIDENTE registra la presenza degli intervenuti, in rappresentanza delle rispettive istituzioni:

1. Per la Regione Puglia, della dott.ssa Anna Maria Candela. Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, e il Dott. Claudio Natale, tutor territoriale del Gruppo di Assistenza tecnica alla Programmazione Sociale regionale;

2. Per l'Ambito territoriale dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo, del dr. Luigi Roselli in qualità di Assessore ai Servizi Socio-Educativi del Comune di Molfetta, su delega del Sindaco, Antonio Azzollini, giusta nota del 16.03.2010 prot.n. 16190, del Sindaco del Comune di Giovinazzo, Antonio Natalicchio, del vice Sindaco del Comune di Giovinazzo, Tempesta e di Cosmo Damiano Stufano, in qualità di Assessore alla Solidarietà Sociale del Comune di Giovinazzo su delega del Sindaco, Antonio Natalicchio, giusta nota del 16.02.2010;

3. Per la Provincia di Bari, della dott.ssa Rosanna Lallone in qualità di Dirigente Provinciale, su delega del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Bari, prof. Francesco Schittulli, giusta nota del 05.02.2010, prot. n.239 AA. GG. 21;

4. Per l'ASL/BA del dr. Vito Piazzolla in qualità di Direttore del Distretto Socio Sanitario n.1, e del dr. Giuseppe di Noya in qualità di Direttore dell'Area Servizi Socio Sanitari, su delega del Direttore Generale, dott. Nicola Pansini, giusta nota del 03.02.2010, prot. n.21004/1.

Sono, inoltre, presenti:

- per il Distretto Socio-Sanitario n.1, il dott. Pantaleo Ceci, Dirigente Responsabile dell'area dell'integrazione socio-sanitaria;
- per il Comune di Molfetta, il Dirigente del Settore Socio-Educativo, dott. Giuseppe Domenico de Bari, il Funzionario Amministrativo, dott.ssa Carmela Mezzina, l'Assistente Sociale, dott.ssa Angela Panunzio;
- per il Comune di Giovinazzo, il Dirigente del Settore Servizi alla città, dott. Giuseppe Antonio Panunzio, l'Assistente Sociale Maria Antonietta Lezzi.

Il Presidente, avvia i lavori, dando preliminarmente atto che:

- il Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con Del. G.R. n. 1875 del 13 ottobre 2009, pubblicata sul BURP n. 167 del 26 ottobre 2009, nell'allegato A "Linee Guida per il Piano Sociale di Zona" definisce la procedura di approvazione del Piano Sociale di Zona in Conferenza di Servizi, decisoria ai sensi della legge nazionale n. 15/2005;
- l'art. 13, comma 4, del Regolamento Regionale n. 4/2007, che introduce tale procedura, espressamente prevede che la Conferenza sia partecipata dall'Ambito, dalla ASL, dalla Provincia e dalla Regione;
- ai fini del finanziamento del PdZ con il FGSA e con il FNPS, secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 5, del Regolamento Regionale n. 4/2007, è necessario il parere positivo da parte della Regione espresso in Conferenza di Servizi;
- il giorno 22 febbraio u.s. è stata convocata la prima Conferenza di Servizi, con nota del 22.01.2010, prot. n.4381, rinviata, altresì, ad altra data, previa richiesta della Regione Puglia, a firma della dott.ssa Candela, stante la difficoltà di comprensione delle posizioni reciproche delle due Amministrazioni Comunali rispetto alla definizione degli assetti istituzionali e gestionali dell'Ambito territoriale, con specifico riferimento alla organizzazione dell'Ufficio di Piano di Zona. Si è, infatti, svolta una riunione preliminare a quella odierna, per chiarire le rispettive posizioni e addivenire ad un accordo preliminare al positivo svolgimento della Conferenza di Servizi per l'approvazione del Piano Sociale di Zona.

Il Presidente dichiara, quindi, aperta la Conferenza di Servizi ed introduce illustrando il percorso concertativo che è stato svolto a livello di ambito territoriale con il privato sociale, i soggetti istituzionali e le organizzazioni sindacali a livello locale e provinciale, per la predisposizione del secondo Piano Sociale di Zona.

Precisa che si è trattato di una concertazione non formale, ma significativa ed assidua, che ha avuto inizio con due assemblee di carattere generale, svoltesi una nel Comune di Molfetta e l'altra nel Comune di Giovinazzo, finalizzate alla presentazione della esperienza del primo Piano sociale di Zona con i suoi punti di forza e le sue criticità, nonché alla illustrazione del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali.

Successivamente si sono svolti nel Comune di Molfetta quattro tavoli concertativi di ambito, suddivisi per aree tematiche di intervento, al fine di permettere una più agevole e funzionale organizzazione e conduzione degli incontri.

Inoltre, si è tenuto un ulteriore incontro concertativo dedicato alla presentazione ed all'analisi della bozza del secondo Piano Sociale di Zona, a cui hanno partecipato le Organizzazioni Sindacali Territoriali maggiormente rappresentative (CGIL, CISL e UIL).

Infine, in data 5 febbraio 2010 si è svolta, inoltre, una concertazione generale di ambito con il privato sociale, i soggetti istituzionali, i sindacati, ecc. per un confronto definitivo sulla proposta del secondo Piano Sociale di Zona.

Il dibattito sviluppatosi in merito ha condotto ad una sostanziale e generale condivisione delle priorità strategiche di intervento e degli obiettivi di servizio individuati.

Il dott. Roselli prosegue l'intervento indicando gli elementi innovativi che caratterizzano il secondo Piano Sociale di Zona.

A tal fine precisa che i Comuni dell'Ambito hanno scelto di continuare ad assicurare il funzionamento di tutti i servizi già attivati, potenziandone, però, alcuni, come il servizio di assistenza domiciliare in favore degli anziani e delle persone diversamente abili, il servizio domiciliare in favore dei bambini e delle famiglie in difficoltà ed i servizi in favore della prima infanzia ( ampliamento del numero dei posti dell'asilo nido comunale, sezione "primavera" comunale e convenzionamento con strutture private autorizzate, per il Comune di Molfetta, potenziamento del numero dei posti mediante il convenzionamento con strutture private, per il Comune di Giovinazzo; scelte che hanno consentito il raggiungimento dell'obiettivo di servizio regionale).

Un altro servizio qualificante per la crescita delle comunità cittadine verso un sistema di welfare adeguato ai bisogni della popolazione, è costituito dal Servizio di Pronto Intervento Sociale, che si intende ampliare e potenziare anche mediante la collaborazione con il mondo del volontariato e del privato sociale.

Grande attenzione è stata riservata alla assistenza specialistica, anche in considerazione del fatto che aumentano progressivamente le richieste da parte delle scuole.

Il Piano evidenzia la necessità di azioni di prevenzione e promozione rispetto ai ragazzi ed ai giovani (centri di aggregazione, ecc.) nonché alle persone affette da disagio psichico ed, in generale, ai fenomeni di tossicodipendenza e di dipendenza intesa in senso lato.

Interviene l'Assessore Cosmo Damiano Stufano per sottolineare che tutte le risorse stanziare per detti servizi nell'ambito del primo Piano Sociale di Zona sono state impegnate e presentano una percentuale di utilizzo pari al 100%, a riprova dell'impegno e dell'attenzione dei due Comuni rispetto ai bisogni della popolazione.

Prende la parola la dott.ssa Anna Maria Candela, ringraziando i presenti per l'impegno manifestato, volto al superamento delle difficoltà verificatesi.

Sottolinea che la proposta del Piano Sociale di Zona, nel suo complesso, è pienamente condivisibile ed in linea con le indicazioni regionali, pur dovendo verificare i punti oggetto di rilievo nella nota trasmessa a chiusura della istruttoria tecnica del Piano Sociale di Zona, con prot. n. AOO\_146/16/02/2010/00743 del 16 febbraio u.s..

Ritiene che la parte documentale sia completa e considera opportuna l'assunzione delle delibere di approvazione da parte dei Consigli Comunali, sia della Convenzione per la gestione associata sia dei contenuti del Piano Sociale di Zona, con specifico riferimento agli impegni finanziari per il cofinanziamento del Piano Sociale di Zona da parte dei rispettivi bilanci comunali e per l'allocazione delle risorse complessive per le aree prioritarie di intervento e per gli obiettivi di servizio determinati nel Piano stesso.

Prosegue l'intervento leggendo le osservazioni regionali espresse con la nota citata e ritiene le risposte, già, peraltro, espresse con nota del 26/02/2010, n. di prot.12144 del Comune di Molfetta, complete, sia pure non risolutive di alcune possibili criticità rilevate ai fini del pieno funzionamento delle attività di realizzazione del Piano Sociale di Zona.

In riferimento all'organizzazione dell'Ufficio di Piano, rispetto a quanto evidenziato nel Piano stesso, nonché nella relativa scheda progettuale, considera eccessiva la presenza di dodici figure professionali, nel senso del rischio di frammentazione delle attività e delle responsabilità e mancanza di continuità, con un complessivo decadimento dell'efficienza tecnica dello stesso Ufficio di Piano.

In proposito richiama le indicazioni contenute nel Piano Regionale delle Politiche Sociali circa la dotazione organica dell'Ufficio stesso.

Ritiene necessario l'utilizzo del personale preposto a tale Ufficio, in via esclusiva o quanto meno prevalente, da disporre in ogni caso da ciascun Comune con ordini di servizio e con l'indicazione del monte ore da svolgere, in modo da avere un assetto organizzativo chiaro, e una continuità dell'operatività dell'Ufficio di Piano per almeno 36 hh settimanali, rispetto al quale la Regione si riserva di svolgere una azione di monitoraggio.

L'Assessore Stufano fa esplicito riferimento e richiamo a quanto stabilito dal Coordinamento Istituzionale, giusto verbale n.4 dell'11.03.2010 ed in particolare alle seguenti decisioni:

"La responsabilità della gestione delle funzioni di programmazione finanziaria e governo del fondo unico di ambito sono attribuite al Dirigente del Settore Finanziario del Comune di Molfetta;

la responsabilità della gestione della funzione tecnica ed amministrativa(procedure di affidamento, contrattualistica, ecc.) è attribuita al Dirigente del Settore economico-Finanziario del Comune di Giovinazzo.

Inoltre, l'Assessore Stufano propone che le funzioni di progettazione sociale, programmazione, ecc. vengano attribuite alle Assistenti Sociali Panunzio A. e Lezzi M., in dotazione ai Comuni di Molfetta e di Giovinazzo.

Si ribadisce che potranno essere incaricati per partecipare all'attività dell'Ufficio di Piano professionisti esterni.

Si conviene, inoltre, che la sede dell'Ufficio di Piano è stabilita presso il Comune di Molfetta; tale organo si riunirà, peraltro, anche presso il Comune di Giovinazzo.

Si definisce, infine, che il Responsabile dell'Ufficio di Piano è il Dirigente dei Servizi Socio-Educativi del Comune di Molfetta”.

In riferimento al protocollo d'intesa sottoscritto dai Comuni dell'Ambito con il dott. Piazzolla, delegato, a tal fine, dal Direttore generale dell'ASL/BA, la dott.ssa Candela rileva la carenza di dati sia rispetto all'impegno di risorse finanziarie che rispetto al volume di prestazioni erogate e di utenti presi in carico per i principali servizi afferenti all'area sociosanitaria ed evidenzia la necessità di indicare da parte dell'ASL/BA il budget a disposizione, in aggiunta alle risorse umane, per i vari servizi e ritiene che si possa provvedere in tal senso successivamente.

Si sviluppa a tale proposito un confronto a partire dalla necessità di potenziare il servizio ADI, e in particolare il percorso di presa in carico integrata degli utenti ADI, al fine di correttamente classificare gli utenti rispetto alle prestazioni erogate complessivamente dalla ASL e dai Comuni.

Al riguardo ribadisce l'importanza del tentativo di valutare comparativamente chi è seguito solo dall'ADS con chi usufruisce solo del SAD, in quanto può esservi una domanda non espressa di un servizio o dell'altro e bisogni che non si incrociano.

A questo punto viene posta la necessità di potenziare e regolamentare il funzionamento dell'U.V.M. e della P.U.A., che pure, come ribadisce il dott. Piazzolla, sono stati attivati da tempo e funzionano positivamente, nonostante qualche difficoltà organizzativa.

Infine, la dott.ssa Candela evidenzia che i Comuni dell'Ambito hanno fatto una scelta significativa circa il funzionamento di una rete di sportelli sociali, riguardo ai quali chiede ed ottiene chiarimenti sulla attività svolta, con specifico riferimento alla distinzione tra gli sportelli sociali che rispondono ai Comuni e sono pienamente integrati con i segretariati sociali e i Servizi Sociali professionali dei Comuni, e le funzioni informative e di supporto amministrativo svolte dai CAF e dai Patronati, a mezzo di convenzioni con i Comuni, che non surrogano né potrebbero surrogare i servizi del welfare d'accesso di titolarità comunale.

Interviene la dott.ssa Lallone per la Provincia di Bari, per sottolineare l'attività progettuale messa in atto dalla Provincia ed illustrata ai Comuni, nei mesi precedenti, in un ciclo di incontri.

Precisa che l'ASIA – Agenzia Sociale per l'Intermediazione abitativa in favore degli immigrati è stata formalmente istituita, in quanto è funzionante l'équipe professionale prevista.

Per quanto concerne le misure a sostegno delle responsabilità familiari è prevista l'istituzione di un Centro Risorse per le famiglie, inteso secondo una logica sussidiaria rispetto ai Comuni, e quindi come struttura di secondo livello rispetto ai Centri di ascolto per le famiglie e i servizi di mediazione familiare assicurati nell'ambito dei servizi da attivare con il Piano Sociale di Zona.

Infatti, si tratta di una équipe multidisciplinare che interverrà su segnalazione degli ambiti territoriali.

Analogamente, viene illustrata l'attività dell'Ufficio di Mediazione Civile e Penale, quale servizio sovra-ambito a disposizione dei Comuni.

Per quanto concerne le politiche sull'affido familiare e l'adozione, viene ribadita la necessità di promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione, nonché la sperimentazione di forme di affido in favore di minori che presentano una disabilità psichica.

Emerge la necessità di omogeneizzare le procedure che disciplinano l'affido nei vari ambiti territoriali, per giungere a predisporre un "regolamento quadro". A tal riguardo la dr.ssa Candela ricorda che già dal 2007 la Regione Puglia ha approvato le Linee guida per l'affidamento familiare, per le quali occorre monitorare e supportare gli Ambiti per il pieno recepimento delle stesse, che hanno già un contenuto regolamentare di sufficiente dettaglio.

Infine, la dott.ssa Lallone fa riferimento all'attivazione dell'Osservatorio Provinciale, che consente la circolazione delle informazioni, delle buone prassi, ecc.

Dopo tale ampio dibattito, si procede con l'espressione dei pareri di tutte le Amministrazioni partecipanti.

**La Provincia di Bari**, rappresentata dalla dott.ssa Rosanna Lallone, in qualità di Dirigente Provinciale, sulla base delle risultanze istruttorie, **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE;**

La ASL Ba, rappresentata dal dr. Vito Piazzolla, in qualità di Direttore del Distretto Socio Sanitario n.1, e dal dr. Giuseppe di Noya, in qualità di Direttore dell'Area Servizi Socio Sanitari, sulla base delle risultanze istruttorie, **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE;**

**La Regione Puglia**, all'uopo rappresentata dalla dott.ssa Anna Maria Candela, Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, sulla base delle risultanze istruttorie, sintetizzate nella scheda di istruttoria agli atti del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria con prot. n. AOO\_146/16/02/2010/00743 del 16 febbraio 2010 - tenuto conto della complessiva coerenza del Piano di Zona dell'Ambito di Molfetta-Giovinazzo rispetto agli indirizzi di programmazione regionale definiti

nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 approvato con Del. G.R. n. 1875 del 13 ottobre 2009 valutata rispetto ai seguenti criteri:

- a. concertazione sui contenuti del Piano Sociale di Zona, nel rispetto del partenariato istituzionale e socio-economico
- b. coerenza dei contenuti del Piano con particolare riferimento al conseguimento degli obiettivi di servizio vincolanti
- c. correttezza complessiva dei quadri finanziari (compartecipazione, livelli di spesa sociale, percentuali di allocazione delle risorse) e rispetto dei vincoli di programmazione finanziaria assunti con il Piano Regionale delle Politiche Sociali di cui alla Del. G.R. n. 1875/2009

- **esprime PARERE FAVOREVOLE all'approvazione del Piano Sociale di Zona** e subordina l'erogazione delle risorse premiali a valere sul FNPS 2006-2009 e annualità successive, da quantificare e allocare sulla base dei criteri che saranno determinati dalla Giunta Regionale con propria deliberazione, all'adeguamento del Piano di Zona 2010-2012 oggetto della odierna Conferenza di Servizi alle seguenti PRESCRIZIONI:

1. impegno ad allocare risorse a valere sulle successive erogazioni di trasferimenti (FNPS, premialità, ecc.) per il perseguimento degli obiettivi di servizio per i quali sono stati individuati valori target inferiori ai valori - obiettivo;
2. esplicitare analiticamente la composizione dell'Ufficio di Piano indicando chiaramente risorse umane ed orario di servizio (ordini di servizio, ecc.).

La dott.ssa Candela ricorda, inoltre, che in base a quanto definito dalla Del. G.R. n. 1875/2009, la Regione Puglia potrà procedere alla liquidazione delle risorse del FNA 2007-2009 già assegnato all'ambito territoriale solo subordinatamente alla trasmissione da parte dell'Ufficio di Piano all'Ufficio Integrazione Sociosanitaria del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato regionale alla Solidarietà delle schede di rilevazione individuate come "Scheda SINA" in merito alla domanda e alla offerta di servizi e prestazioni per le persone non autosufficienti.

Si assume, inoltre, in esito del confronto che ha avuto luogo nel corso della presente Conferenza dei Servizi, l'impegno reciproco dei Comuni dell'Ambito e della ASL ad addivenire entro breve termine alla condivisione e sottoscrizione di protocolli operativi per l'organizzazione di tutti i servizi riguardanti l'area della integrazione sociosanitaria.

Viene ribadita, inoltre, la necessità che la ASL e il Distretto Sociosanitario, provveda tempestivamente a trasmettere all'Ambito territoriale i dati relativi all'impegno finanziario della ASL per la realizzazione dei servizi a valenza

sociosanitaria, che l'Ufficio di Piano provvederà a trasmettere al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria della Regione, quale integrazione della documentazione del Piano Sociale di Zona.

Non essendovi null'altro da discutere, i lavori si chiudono alle ore 18.15

Letto, confermato e sottoscritto.

Molfetta, lì 24 marzo 2010

Per la Regione Puglia \_\_\_\_\_

Per la Provincia di Bari \_\_\_\_\_

Per l'ASL/BA \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Per il Comune di Molfetta \_\_\_\_\_

Per il Comune di Giovinazzo \_\_\_\_\_

Il Segretario verbalizzante